



Let's create a European network to draft new European Pact on Migration for the promotion of the right to mobility.

In Occasion of the first screening of "Trieste shines at night in Brussels", at Italian Culture Institute on May 22 and at the European Parliament on June, "Cambiare l'Ordine delle Cose" _ National Forum invites you to attend an informal meeting in order to discuss about European Migration Pact and to share our new campaign.

We connected this path with the movie because it recounts "informal readmissions" and the stories of those who suffered them. These are stories of unacceptable rejections and violence, which call into question the rule of law and thus the relationship between the individual and the state. The violations perpetrated in Trieste, in several places along the Balkan Route, between Greece and Turkey, in the border of the Moroccan enclave, are a terrible test of the new proposal for a European Pact on Migration presented by the European Commission in 2020 and under discussion. The Pact contains proposals for regulations, aimed at becoming binding legal acts if approved.

Particularly serious and dangerous are the proposals:

- *To Introduce a screening mechanism at the Union's external borders to summarily assess asylum claims;*
- *To Manage with situations of crisis or force majeure by applying accelerated procedures without adequate guarantees for people;*
- *Reform of the Dublin 3 Regulation, which can be well modified by the European Parliament proposal and should be supported*
- *A reform of the Schengen Code that in fact reinstates internal border controls so as to make them selective only towards foreigners.*

The European borders become a 'non-place' with no any guarantee, where there will be a massive use of detention within the states' territory and the approach of closed and ghettoising reception systems will generate social marginality is reinforced.

For these reasons in Italy, **Forum per Cambiare l'Ordine delle Cose, is launching a campaign to draft a new proposal pact through local meetings in order to:**

- ✓ **change the approach of European migration policies, which have failed so far as well as being harmful**
- ✓ **move to a system of welcoming and managing regular migration flows and protecting the right to escape**

Let's discuss in next meeting at Open Society Foundation office in Brussels on May 22 at 4 pm



Creiamo una rete europea per la stesura del nuovo Patto Europeo sulla migrazione per la promozione del diritto alla mobilità.

In occasione della prima proiezione di "Trieste è bella di notte" a Bruxelles, che si terrà all'Istituto Italiano di Cultura il 22 maggio e al Parlamento Europeo nella prima settimana di giugno, "Cambiare l'Ordine delle Cose" Forum Nazionale vi invita a partecipare a un incontro informale per discutere del Patto Europeo sulla Migrazione e per condividere la nostra nuova campagna. Abbiamo deciso di collegare la Campagna al film che racconta le "riammissioni informali" e le storie di chi le ha subite. Sono storie di respingimenti e violenze inaccettabili, che mettono in discussione lo Stato di diritto e quindi il rapporto tra individuo e Stato. Le violazioni perpetrate a Trieste, in diversi luoghi lungo la rotta balcanica, tra Grecia e Turchia, al confine con l'enclave marocchina, sono un terribile banco di prova per la nuova proposta di Patto europeo sulla migrazione presentata dalla Commissione europea nel 2020 e in fase di discussione. Il Patto contiene proposte di regolamento, destinate a diventare atti giuridici vincolanti se approvate.

Particolarmente gravi e pericolose sono le proposte:

- *Introdurre un meccanismo di screening alle frontiere esterne dell'Unione per valutare sommariamente le richieste di asilo;*
- *Gestire le situazioni di crisi o di forza maggiore applicando procedure accelerate senza adeguate garanzie per le persone;*
- *Riforma del Regolamento Dublino 3 che può trovare una buona modificazione nella proposta del Parlamento Europeo e che andrebbe sostenuta;*
- *Una riforma del Codice Schengen che di fatto ripristina i controlli alle frontiere interne in modo da renderli selettivi solo nei confronti degli stranieri.*

Le frontiere europee diventano un "non luogo" senza alcuna garanzia, dove si farà un uso massiccio della detenzione all'interno del territorio degli Stati e si rafforzerà l'approccio di sistemi di accoglienza chiusi e ghetizzanti che generano marginalità sociale.

Per questi motivi in Italia, Forum per Cambiare l'Ordine delle Cose, sta lanciando una campagna per redigere un nuovo patto di proposta attraverso incontri locali al fine di:

- ✓ **cambiare l'approccio delle politiche migratorie europee, che finora sono state fallimentari oltre che dannose**
- ✓ **passare a un sistema di accoglienza e gestione dei flussi migratori regolari e di tutela del diritto di fuga**

Discutiamone presso la sede di Open Society Foundation
a Bruxelles il 22 maggio alle 16